



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Roma, 5 agosto 2010

COMUNICATO STAMPA

CODICE DELLA STRADA
CONFAI INSORGE PER LE MODIFICHE ALLA CIRCOLAZIONE
DELLE MACCHINE AGRICOLE ECCEZIONALI

L'art. 15 della legge 29 luglio 2010 n.120 – che detta nuove disposizioni in materia di sicurezza stradale – modifica l'articolo 104 del Codice della Strada (D.LGS n.285 del 1992), riguardante la circolazione delle macchine agricole, con particolare riferimento alle sagome e masse limite che, qualora superate, le fanno classificare come eccezionali, obbligandole ad avere un'autorizzazione a circolare su strada, la cui validità è passata da annuale a biennale.

La prima diretta conseguenza della nuova norma è il raddoppio degli oneri e degli indennizzi dovuti agli enti proprietari della strada, traducendosi di fatto in un aggravio economico per le aziende di fronte alla non certezza di utilizzo dei mezzi nell'anno successivo a quello della richiesta, incertezza dovuta sia a fattori operativi non dipendenti dall'agromeccanico – ad esempio nuove scelte colturali operate dall'agricoltore – od a fattori climatici – mancati raccolti per grandine o per altre calamità naturali.

Le imprese agromeccaniche sono certamente le più colpite dal provvedimento – che non si può considerare una semplificazione burocratica data l'incertezza del recupero dei costi – in quanto posseggono la maggior parte delle macchine agricole classificate eccezionali, quali mietitrebbie, falcia-trincia-caricatrici nonché un consistente numero di attrezzature che superano la sagoma limite.

Facciamo un esempio. Per ottenere, oggi, un permesso di circolazione per una mietitrebbiatrice l'agromeccanico spende annualmente, tra marche da bollo, diritti di segreteria, indennizzi di usura e quant'altro inerente, circa 350 Euro, con la possibilità di frazionare l'indennità di usura per il periodo di effettivo utilizzo ed il conseguentemente ridimensionamento dell'importo in 236 Euro; dal 14 agosto, con l'entrata in vigore delle nuove norme, sarà costretto a spendere 650 Euro senza avere la possibilità di frazionare l'indennità di usura e senza la certezza dell'utilizzo dello stesso mezzo nell'anno successivo.

Confai si chiede come il legislatore abbia potuto modificare – in senso peggiorativo – le norme riguardanti la circolazione delle macchine agricole eccezionali senza interpellare le organizzazioni di categoria degli agromeccanici, che ben conoscono le loro problematiche.

Dopo l'insuccesso della rottamazione, questo è un altro provvedimento che soffocherà il comparto agromeccanico che, di fatto, è il primo acquirente nel segmento delle grandi macchine operatrici e dei trattori di grande potenza, cioè di macchine costose ed "eccezionali".

Confai si chiede, inoltre, dove è finita la concertazione, il dialogo, lo scambio di esperienze e soprattutto dove finiscono le proposte di chi rappresenta le imprese? La risposta è che solo le grandi organizzazioni di categoria hanno il privilegio di essere ascoltate e, in quanto creano visibilità, possono essere in grado di condizionare le scelte, anche inopportune.

Il comparto degli agromeccanici di Confai resta alla finestra in attesa di veri concreti provvedimenti nell'interesse di tutta la filiera agricola.